

**MINISTERO DELLA CULTURA
Pinacoteca nazionale di Bologna**

STATUTO

Preambolo

La Pinacoteca Nazionale di Bologna ha sede nell'antico convento gesuitico di Sant'Ignazio, nel cuore del quartiere universitario cittadino. Tanto la natura delle collezioni, quanto la storia della sua costituzione e del suo sviluppo danno conto di un'istituzione radicata al proprio territorio e con una forte vocazione civica.

Nata nel 1808 in seno all'Accademia di Belle Arti come quadreria della Scuola di Pittura, una volta raggiunta l'autonomia nel 1882, la Pinacoteca di Bologna estende e precisa la propria missione nella volontà di raccogliere, conservare e trasmettere la grande tradizione artistica locale. Il primo nucleo di opere è eredità dall'Accademia Clementina, ramo artistico dell'Istituto delle Scienze e delle Arti fondato all'inizio del Settecento, mentre la parte più cospicua della collezione si forma in seguito alle soppressioni di età napoleonica. Successivamente, la collezione sarebbe cresciuta grazie ad acquisizioni e donazioni. La più rilevante in tempi recenti è stata quella di Sir Denis Mahon, collezionista e storico dell'arte da sempre vicino all'istituzione.

Nel 1923 il museo passa in gestione alla Soprintendenza. Nel 1950, con la nomina a soprintendente di Cesare Gnudi, inizia la storia moderna dell'istituzione. A un imponente lavoro di revisione storico critica dell'arte bolognese e emiliana, si affianca un nuovo progetto museografico e il restauro della sede, affidato all'architetto Leone Pancaldi. Al centro della vita cittadina, e in relazione con il resto del paese e del mondo, la Pinacoteca di Bologna diventa in questi anni il laboratorio di pratiche esemplari, in una visione organica del museo capace di tenere assieme istanze scientifiche, tecniche e politiche

La Pinacoteca conserva la più vasta e importante collezione pubblica di arte bolognese, con una prevalenza di dipinti dal Trecento al Settecento. La raccolta si completa con opere di forestieri che hanno lasciato un segno nelle vicende artistiche cittadine, da Giotto a Francesco del Cossa, da Perugino a Raffaello a Parmigianino. Il percorso è tutt'ora organizzato attorno ai tre grandi assi tematici individuati da Gnudi: il Medioevo, il Rinascimento e il Barocco. Esso si snoda a partire da un'ampia sezione dedicata ai primitivi, tra cui emerge la personalità di Vitale da Bologna che si affianca a quella degli altri artisti impegnati nei cantieri decorativi cittadini, di cui sono presenti straordinari documenti, come gli affreschi staccati della chiesa di Mezzaratta. Nella sezione del Rinascimento figurano, tra le altre, opere di Lorenzo Costa, Francesco Francia e Amico Aspertini, mentre la sezione successiva è caratterizzata dall'importante presenza dei Carracci e di Guido Reni, del Domenichini e del Guercino. Tra le figure di spicco del Settecento si annoverano Giuseppe Maria Crespi, Donato Creti e i Gandolfi. La Pinacoteca conserva inoltre un consistente gruppo di dipinti ottocenteschi, non esposti in via permanente. Il patrimonio dell'istituto comprende, infine, una ricca collezione di opere su carta, raccolte nel Gabinetto dei disegni e delle stampe.

Dal 1979, la Pinacoteca dispone di una seconda sede in Palazzo Pepoli Campogrande, antica residenza senatoria con importanti decorazioni barocche, ove è esposta una selezione della storica Galleria Zambecari.

CAPO I
DENOMINAZIONE e SEDE, MISSIONE, FUNZIONI

Art. 1 Denominazione e sede

1. La Pinacoteca Nazionale di Bologna (di seguito anche “Pinacoteca”) è un istituto del Ministero della Cultura (di seguito anche “Ministero”) dotato di autonomia speciale; esso è annoverato tra i musei di rilevante interesse nazionale ed è un ufficio di livello dirigenziale non generale, istituito con D.P.C.M. n.169 del 2 dicembre 2019.
2. L’istituto comprende: il museo, il Gabinetto Disegni e Stampe, il piano nobile di Palazzo Pepoli Campogrande, dove è esposto e conservato in deposito parte del patrimonio di competenza.
3. La Pinacoteca ha sede in via delle Belle Arti 56, a Bologna; l’istituto ha una sede distaccata in una porzione di Palazzo Pepoli Campogrande, immobile di proprietà del Comune di Bologna, ubicato in via Castiglione 7 a Bologna.

Art. 2 Missione

1. La Pinacoteca Nazionale di Bologna è un’istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità e aperta al pubblico. La Pinacoteca ha la missione di raccogliere, conservare, studiare e trasmettere la grande tradizione artistica bolognese, in continuità con le ragioni e lo spirito che hanno portato alla nascita del museo e al suo moderno sviluppo nel dopoguerra, avvalendosi delle conoscenze e degli strumenti più aggiornati.
La Pinacoteca mette in relazione il proprio patrimonio con la città e con il mondo, da una parte rendendo espliciti e leggibili i legami della raccolta con il contesto di provenienza, e così enfatizzando il rapporto di continuità tra il museo e la storia; dall’altra stabilendo relazioni con istituzioni culturali italiane e straniere, per approfondire lo studio del patrimonio in rapporto con altre tradizioni artistiche e promuoverne universalmente la conoscenza.

Art. 3 Funzioni

1. La Pinacoteca, in attuazione della missione di cui all’articolo 2 e delle funzioni istituzionali, integra le proprie attività entro un progetto organico, orientato allo sviluppo presente e futuro dell’istituzione. Assicura l’incremento, la conservazione, l’ordinamento, lo studio, l’esposizione, la fruizione pubblica e la comunicazione del proprio patrimonio, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.
2. La Pinacoteca si impegna in particolare:
 - a. ad acquisire le risorse finanziarie, di organico e strumentali necessarie a garantire

- un'adeguata conservazione e valorizzazione delle strutture e dei beni di pertinenza;
- b. a incrementare il patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti con il profilo storico e culturale delle raccolte e con la propria missione;
 - c. a preservare l'integrità di tutti i beni in consegna o posti sotto la responsabilità dell'istituto, assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
 - d. a curare in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica e digitale, secondo la i criteri individuati dal Ministero e adottati dalla Regione;
 - e. a garantire l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
 - f. a sviluppare a partire dalle proprie collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
 - g. a curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
 - h. a incrementare i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e l'efficienza, con un'attenzione particolare ai temi dell'accessibilità, e alle opportunità di autofinanziamento dell'istituto;
 - i. ad assicurare la più ampia e migliore fruizione possibile dei beni assegnati attraverso: l'esposizione delle opere in percorsi chiari e coerenti; la rotazione delle opere; l'accessibilità ai depositi; l'apertura del museo in orari e giorni adeguati alla domanda degli utenti; la riproduzione digitale delle opere e la loro accessibilità;
 - j. a organizzare, nei settori di competenza, mostre temporanee, incontri, seminari, convegni; a partecipare a iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
 - k. a svolgere attività educative e didattiche, anche in collaborazione con altre istituzioni e soggetti;
 - l. a confrontarsi e collaborare con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
 - m. ad aderire, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica;
 - n. ad aderire al Sistema museale nazionale.

3. Nell'ambito delle proprie competenze, la Pinacoteca:

- a. istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con il Comune, con l'Università di riferimento e con altri istituti culturali;
- b. promuove una proficua collaborazione con altri musei nazionali ed esteri attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- c. instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura;
- d. stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e

diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

4. La Pinacoteca è dotata di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa.

Art. 4 Servizi al pubblico

1. La Pinacoteca assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.
2. A tal fine:
 - dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica;
 - si avvale delle conoscenze e degli strumenti più aggiornati, sviluppando, ad esempio, servizi di tipo digitale.
3. Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue. Sono, altresì, disponibili cataloghi e/o breve guida del museo, anche in lingua straniera.
4. La Pinacoteca assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

CAPO II STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 5 Organizzazione e funzionamento della Pinacoteca Nazionale di Bologna

1. La Pinacoteca Nazionale di Bologna è un ufficio dirigenziale di livello non generale del Ministero della Cultura, articolazione della Direzione Generale Musei.
La Pinacoteca utilizza spazi espositivi, laboratori, depositi, aule didattiche, una sala per conferenze, ambienti di servizio ad uso ufficio. È organizzata nelle seguenti aree funzionali:
 - direzione;
 - cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca;
 - *marketing, fundraising*, servizi digitali e social media, pubbliche relazioni;
 - amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane;

- strutture, allestimenti e sicurezza.

2. Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura:

a. Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni

Il servizio promuove le attività di studio, tutela e valorizzazione del patrimonio e supervisiona il lavoro degli altri servizi per quanto di competenza:

- elabora programmi di catalogazione e digitalizzazione con il servizio per la gestione del patrimonio;
- cura progetti di ricerca e la realizzazione di pubblicazioni scientifiche;
- promuove la conoscenza delle collezioni attraverso convegni, lezioni, mostre ed incontri;
- affianca il direttore nella progettazione di interventi di riallestimento delle collezioni, ne segue la realizzazione in collaborazione con altri servizi;
- progetta e produce mostre, coordinando il lavoro degli altri servizi, anche in collaborazione con altri musei;
- sentito il parere del servizio conservazione, si esprime sui prestiti e sulle acquisizioni;
- supervisiona la redazione dei testi per il sito internet e i social media.

b. Servizio per la conservazione e gestione del patrimonio

Il servizio è impegnato nel monitorare e garantire il buono stato del patrimonio, la sua inventariazione e movimentazione:

- cura l'aggiornamento dei registri e mantiene la banca dati delle collezioni;
- tiene monitorato lo stato delle opere, anche servendosi di strumenti diagnostici, ne cura la manutenzione e il restauro;
- controlla le condizioni climatiche, illuminotecniche e di sicurezza delle sale espositive, dei depositi e dei laboratori;
- cura l'organizzazione dei depositi;
- segue e coordina la movimentazione, lo stoccaggio, il trasporto e l'allestimento delle opere e si accerta che siano fatti secondo criteri di sicurezza;
- segue le pratiche per le richieste di prestito in entrata e in uscita dal museo e si assicura che le opere in transito siano coperte da polizza assicurativa adeguata;
- esprime pareri sullo stato conservativo delle opere richieste in prestito;
- cura i rapporti con analoghi servizi di altri istituti nazionali e stranieri.

c. Servizio per la didattica

Il servizio svolge le funzioni di divulgazione e interpretazione delle collezioni e della storia dell'istituzione:

- esprime pareri e affianca il servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni nella elaborazione degli apparati informativi relativi alle collezioni;
- collabora con le scuole del territorio offrendo percorsi integrativi ai curricula scolastici;
- organizza e gestisce l'organizzazione di iniziative con scopi educativi e culturali che favoriscano lo sviluppo della comunità;

- cura e sviluppa contenuti per i social media.

d. Servizio biblioteca e archivio fotografico

Il servizio si occupa della biblioteca di servizio dell'istituto (non aperta al pubblico) e delle pratiche relative all'archivio fotografico:

- Organizza, incrementa e gestisce la biblioteca di servizio;
- implementa l'impiego delle nuove tecnologie (ad esempio digitalizzazione);
- segue le pratiche relative all'archivio fotografico dell'ente.

e. Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*;

Il servizio promuove la Pinacoteca e le attività promosse dall'istituto e si assicura di costruire consenso e supporto tra i vari portatori d'interesse:

- collabora con enti e istituzioni culturali del territorio bolognese per fornire una rete integrata di servizi;
- mantiene attiva la presenza della Pinacoteca sui canali di comunicazione, pubblicizzando attività e programmi;
- cura e mantiene i rapporti con i cittadini e le associazioni culturali interessate all'attività del museo;
- d'intesa con il servizio per lo studio e per la didattica, organizza e promuove eventi pubblici;
- affianca la direzione nell'individuare e trattare con potenziali sponsor, con particolare riferimento all'art bonus e a tutti gli strumenti di legge che prevedono donazioni con benefici fiscali;
- crea e organizza campagne di *fundraising*;
- tiene monitorato l'accesso a fondi e contributi di fondazioni governative italiane e europee e propone la partecipazione a bandi, curando ogni fase del processo.

f. Servizio amministrativo contabile e gestione del personale

Il servizio si articola in più settori cui è affidata la cura degli adempimenti attinenti la gestione amministrativa e contabile e del personale. Il servizio provvede anche agli adempimenti relativi alla trasparenza.

g. Servizio di accoglienza, vigilanza e mediazione

Il servizio garantisce l'apertura al pubblico delle sedi museali e la vigilanza sul patrimonio:

- svolge attività di salvaguardia degli edifici e del loro contenuto;
- si occupa della sicurezza dei fruitori e del personale interno;
- cura l'accoglienza dei visitatori e fornisce informazioni di carattere generale sui servizi erogati, sui beni artistici e sui programmi dell'istituto.

h. Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale

Il servizio si occupa di *safety e security*, della manutenzione degli edifici di pertinenza e degli impianti. Inoltre:

- affianca il direttore nella pianificazione e attuazione di progetti di restauro, riqualificazione e messa a norma degli edifici di competenza;
 - predispone i calendari di manutenzione degli impianti e cura o dirige gli interventi;
 - affianca il direttore e i conservatori nella progettazione degli allestimenti museali;
 - svolge funzioni relative al servizio di prevenzione e sicurezza.
3. Le risorse umane e finanziarie sono affidate al Direttore ai sensi dell'art. 39 D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, il quale predispone l'organigramma del Museo, previo consulto del Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 Risorse umane

1. Il personale con rapporto di lavoro dipendente in organico alla Pinacoteca è inquadrato nei profili stabiliti dal Ministero della Cultura, da cui dipende, e da questo assegnato all'istituto.
2. Gli oneri relativi al trattamento economico fisso e accessorio del personale con rapporto di lavoro dipendente assegnato alla Pinacoteca sono a carico del Ministero.
3. Il rapporto di lavoro è disciplinato dalle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, nonché da altre disposizioni della contrattazione collettiva nazionale di lavoro nel comparto Ministeri e dagli accordi di contrattazione integrativa nazionale e locale.
4. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.
5. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, la Pinacoteca può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.
6. Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

CAPO III ORGANIZZAZIONE

Art. 7 Organi

Gli organi della Pinacoteca Nazionale di Bologna sono:

- a. Direttore
- b. Consiglio di Amministrazione
- c. Comitato Scientifico
- d. Collegio dei Revisori dei Conti

1. Gli organi garantiscono lo svolgimento della missione del museo, verificano l'economicità, l'efficienza e l'efficacia della sua attività e la qualità scientifica dell'offerta culturale e delle pratiche di conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio.

Art. 8 Direttore

1. Il Direttore è il rappresentante legale della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Ai sensi dell'art.4, comma 2, del D.M. 23 dicembre del 2014, e successive modificazioni, il direttore è l'interprete dell'identità e della missione della Pinacoteca, nel rispetto degli indirizzi del Ministero, ed è responsabile dell'attuazione del progetto culturale e scientifico e della gestione del museo nel suo complesso.
2. Il Direttore resta in carica quattro anni. L'incarico è rinnovabile una sola volta per non più di ulteriori quattro anni, con una decisione motivata sulla base dei risultati ottenuti.
3. Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 23 dicembre 2014 e successive modificazioni, in particolare il Direttore:
 - elabora il progetto culturale e scientifico della Pinacoteca e ne dà attuazione, stabilendo linee di ricerca e di valorizzazione, in coerenza con gli indirizzi ministeriali e in relazione con la Direzione generale musei;
 - sviluppa il progetto di gestione del museo, ivi comprese le attività e i servizi di valorizzazione;
 - si occupa dei servizi da affidare in concessione e delle assegnazioni degli stessi, secondo la normativa vigente;
 - presiede e coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico;
 - impegna e ordina, nei limiti dei fondi stanziati in bilancio, le spese dell'istituto, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
 - delibera le tariffe del museo, sentita la Direzione Generale Musei e la Direzione regionale musei dell'Emilia Romagna, nonché gli orari di apertura delle sedi museali ed espositive, in modo da assicurarne la più ampia fruizione;
 - promuove donazioni e contributi da enti pubblici e privati;
 - stabilisce relazioni e collaborazioni con altri istituti culturali, enti pubblici e privati, locali e non.
4. Il Direttore si avvale di un segretario amministrativo, individuato tra i funzionari del Ministero con specifiche competenze e pregresse esperienze in materia amministrativa e contabile; l'incarico è conferito dal Direttore sulla base di apposita procedura selettiva.

Art. 9 Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito dal Direttore della Pinacoteca che ne presiede e coordina le attività e da tre membri, designati dal Ministro della Cultura, di cui uno d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, e da un membro designato dal Consiglio Superiore Beni culturali e Paesaggistici, scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale.
2. Il Consiglio di Amministrazione determina e programma le linee di gestione e gli indirizzi tecnici dell'attività della Pinacoteca, in coerenza con le direttive e gli atti d'indirizzo del Ministero, e in particolare:
 - adotta lo Statuto della Pinacoteca e le eventuali modifiche, dopo aver ricevuto il parere favorevole del Comitato Scientifico e del Collegio dei Revisori dei Conti;
 - approva la carta dei servizi ed il programma di attività annuale e pluriennale della Pinacoteca, verificandone la fattibilità per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari;
 - approva il Bilancio preventivo e le relative variazioni e il conto consuntivo di esercizio;
 - può determinare i limiti di spesa entro cui i contratti della Pinacoteca devono essere sottoposti alla sua preventiva verifica;
 - approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione, monitorandone l'applicazione;
 - si esprime su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Direttore.
3. Fatta eccezione per il Direttore, i componenti del Consiglio sono nominati con decreto del Ministro della Cultura per una durata di cinque anni e possono essere confermati una sola volta. I componenti eventualmente nominati in sostituzione restano in carica fino alla scadenza dell'organo.
4. La partecipazione al Consiglio non è cumulabile con la partecipazione ad altri organi della Pinacoteca e non dà titolo a compensi, gettoni o indennità di alcun tipo, fatto salvo il rimborso spese vive documentate, sostenute per presenziare alle sedute del Consiglio. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione assiste almeno un componente del Collegio dei Revisori dei Conti. I membri del Consiglio non possono essere titolari di collaborazione professionale con la Pinacoteca, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento anche parziale sia a carico della Pinacoteca.
5. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno su richiesta del Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno con un preavviso di otto giorni che si riducono a due giorni qualora si configuri il carattere di estrema urgenza. La convocazione del Consiglio può inoltre essere richiesta a maggioranza assoluta e cioè da tre consiglieri. L'avviso di convocazione, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, viene inviato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la ricezione ai componenti dell'organo con congruo anticipo.
6. Il quorum deliberativo corrisponde alla maggioranza semplice dei presenti e in caso di parità

nella votazione prevale il voto del Presidente. Il membro dissenziente ha diritto di fare iscrivere nel verbale i motivi del proprio dissenso. Ciascun componente deve dichiarare preventivamente eventuali cause di astensione rispetto alla specifica materia trattata.

7. La modalità di svolgimento delle sedute può prevedere la presenza fisica, presso la sede di via delle Belle Arti 56, oppure la modalità telematica tramite video e/o audio conferenza. In questo secondo caso la seduta si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il soggetto verbalizzante.
8. Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Scientifico è tenuto presso la sede di via delle Belle Arti, 56, a cura della Segreteria di Direzione della Pinacoteca. In merito alla tenuta del libro si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2421 del codice civile.
9. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con gli altri membri e su specifici temi, può invitare in qualità di uditori a una o più sedute del Consiglio di Amministrazione, rappresentanti di interessi pubblici o privati, oppure interlocutori particolarmente interessati alla Pinacoteca.

Art. 10 Comitato Scientifico

1. Il Comitato Scientifico è composto dal Direttore della Pinacoteca che lo presiede, da un membro designato dal Ministro della Cultura, un membro designato dal Consiglio superiore dei Beni culturali e paesaggistici, un membro designato dalla Regione e uno dal Comune ove ha sede il museo. I componenti del Comitato sono individuati tra professori universitari di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'istituto o esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali.
2. Il Comitato Scientifico è organo consultivo del Direttore sui temi di carattere tecnico-scientifico nell'ambito delle attività della Pinacoteca Nazionale di Bologna. In particolare il Comitato:
 - formula proposte nei confronti del Direttore e del Consiglio di Amministrazione;
 - supporta lo sviluppo della programmazione annuale e pluriennale dell'istituto dal punto di vista scientifico;
 - predispose relazioni di valutazione in riferimento alle attività museali;
 - si esprime sullo Statuto della Pinacoteca Nazionale di Bologna e sulle modifiche statutarie, nonché su qualunque questione gli venga sottoposta dal Direttore;
 - verifica e approva, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, le politiche generali di prestito e pianificazione delle mostre;
 - valuta e approva i progetti editoriali dei musei.
3. Fatta eccezione del Direttore, i componenti del Comitato Scientifico sono nominati con decreto del Ministro della Cultura per una durata di cinque anni e possono essere confermati per una sola volta. I componenti eventualmente nominati in sostituzione restano in carica fino

alla scadenza dell'organo.

4. La partecipazione al Comitato Scientifico non dà titolo a compenso, gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo; non è cumulabile con la partecipazione ad altri organi collegiali del medesimo museo. I componenti del Comitato non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il Museo, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico della Pinacoteca Nazionale di Bologna.
5. Il Comitato Scientifico si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno tre membri. Per la validità dell'assemblea sono necessari tre componenti. L'avviso di convocazione, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, viene inviato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la ricezione ai componenti dell'organo con congruo anticipo.
6. Il quorum deliberativo corrisponde alla maggioranza semplice dei presenti e in caso di parità nella votazione prevale il voto del Presidente. Il membro dissenziente ha diritto di fare iscrivere nel verbale i motivi del proprio dissenso. Ciascun componente deve dichiarare preventivamente eventuali cause di astensione rispetto alla specifica materia trattata.
7. La modalità di svolgimento delle sedute può prevedere la presenza fisica, presso la sede di via delle Belle Arti 56, oppure la modalità telematica tramite video e/o audio conferenza. In questo secondo caso la seduta si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il soggetto verbalizzante.
8. Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Scientifico è tenuto presso la sede di via delle Belle Arti, 56, a cura della Segreteria di Direzione della Pinacoteca. In merito alla tenuta del libro si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2421 del codice civile.

Art. 11 Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti della Pinacoteca Nazionale di Bologna, svolge le attività relative al controllo di regolarità amministrativo-contabile in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. In particolare, il Collegio verifica la regolare tenuta delle scritture contabili ed il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della Pinacoteca. Il Collegio si esprime sullo statuto del Museo e sulle modifiche statutarie. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti assicurano l'esercizio delle funzioni loro attribuite in modo indipendente e ad essi si applicano i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'articolo 2387 del codice civile.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre componenti effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze con funzioni di Presidente e da due membri supplenti. I componenti, scelti tra soggetti iscritti al Registro dei revisori contabili e

nominati con decreto del Ministro della Cultura, durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. I componenti eventualmente nominati in sostituzione restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo.

3. Ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti spetta un compenso determinato con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
4. I componenti del Collegio non possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico della Pinacoteca.
5. Il Presidente convoca il Collegio con scadenza almeno trimestrale e, in ogni caso, in seguito a richiesta di almeno due componenti. Le sedute del Collegio dei Revisori dei Conti si tengono di norma presso la sede della Pinacoteca; è ammessa la partecipazione tramite applicativi telematici. L'avviso di convocazione, con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, viene inviato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la ricezione ai componenti dell'organo con congruo anticipo.
6. Il quorum costitutivo è di due componenti; il quorum deliberativo corrisponde alla maggioranza assoluta dei presenti. Il membro dissenziente ha diritto di fare iscrivere nel verbale i motivi del proprio dissenso. Ciascun componente deve dichiarare preventivamente eventuali cause di astensione rispetto alla specifica materia trattata.
7. Il Collegio dei Revisori dei Conti partecipa con un suo rappresentante alle sedute del Consiglio di Amministrazione.
8. Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti è tenuto a cura della Segreteria di Direzione della Pinacoteca e custodito presso la sede della Pinacoteca. In merito alla tenuta del libro si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2421 del codice civile.

CAPO IV AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

Art. 12 Assetto finanziario, entrate e uscite

1. La Pinacoteca è dotata di autonomia amministrativa e contabile per quanto riguarda la gestione, ai sensi della normativa vigente.
2. Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, la Pinacoteca può disporre delle seguenti entrate finanziarie:
 - trasferimenti correnti e in conto capitale da parte del Ministero della Cultura, di altri ministeri, dal Bilancio dello Stato, da enti locali e territoriali, nonché dall'Unione Europea;
 - trasferimenti da soggetti privati;
 - proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
 - donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone

giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo.

3. I trasferimenti da parte del Ministero della Cultura pervengono alla Pinacoteca mediante ordini di pagamento del competente centro di responsabilità.
4. Le altre entrate sono riscosse dall'istituto di credito che gestisce il servizio di tesoreria e di cassa mediante reversali di incasso.
5. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Entro il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio di previsione; entro il 30 aprile il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. I documenti contabili di previsione, variazione e rendicontazione sono sottoposti preventivamente al parere del Collegio dei Revisori dei Conti.
6. Le deliberazioni concernenti il bilancio preventivo, le variazioni e il bilancio consuntivo, sono trasmesse entro quindici giorni al Ministero della Cultura e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Art. 13. Patrimonio e disciplina dei beni in uso

1. I beni assegnati alla competenza della Pinacoteca appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso all'istituto.
2. Il patrimonio della Pinacoteca è costituito da:
 - beni e risorse conferite o assegnate dallo Stato
 - beni e risorse conferiti da soggetti pubblici e privati o ricevuti per donazioni, eredità e lasciti.
 - risorse raccolte con pubbliche sottoscrizioni secondo quanto previsto dall'ordinamento giuridico.
3. I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:
 - a. per i beni immobili:
 - luogo, denominazione e qualità;
 - dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - titolo di provenienza;
 - b. per i beni durevoli:
 - luogo in cui il bene è ubicato;
 - denominazione e descrizione del bene;
 - prezzo d'acquisto o valore di stima.
4. Il Direttore della Pinacoteca all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del Museo.
5. Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito

l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti. Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori.

6. La Pinacoteca garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.
7. Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.
8. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.
9. Per la gestione dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Art. 14 Attività contrattuale

1. I contratti sono stipulati dal Direttore della Pinacoteca. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire una soglia di valore dei contratti per la cui stipula il Direttore necessita di apposita delibera del Consiglio.
2. Le funzioni di ufficiale rogante sono svolte da un funzionario amministrativo individuato dal Direttore.

Art. 15 Vigilanza

1. La Pinacoteca è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Cultura, che la esercita, ai sensi dell'art. 18 comma 3, del D.P.C.M. del 2 dicembre 2019, n. 169, tramite la Direzione generale Musei, d'intesa con la Direzione Generale Bilancio. In particolare, la Direzione Generale Musei approva i bilanci e conti consuntivi dei musei dotati di autonomia speciale, su parere conforme della Direzione Generale Bilancio.
2. L'attività svolta dal Direttore della Pinacoteca è sottoposta alla vigilanza della Direzione Generale Musei che, ai sensi dell'art. 18 comma 1, del D.P.C.M del 2 dicembre 2019, n. 169, esercita, anche su proposta del Segretario regionale, i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, solo in caso di necessità ed urgenza, informato il Segretario generale, avocazione e sostituzione.